

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

I MERCATI, GLI EFFETTI
Borse in ripresa
e il petrolio
frena la corsadi Chiesa, Ferraino e Marro
alle pagine 16 e 17

Il Brent al momento resta stabile a quota 81,5 dollari al barile mentre il metano torna sotto la soglia dei 50 dollari con un calo dell'8,3%. Acquisti sull'oro come bene rifugio

Margini stretti per nuovi interventi sul costo di gas e luce a causa della procedura d'infrazione europea. Urso: gli Ets incidono sui prezzi, discussione a Bruxelles per riformarli

Mercati, il giorno del rimbalzo Il petrolio frena dopo la corsa

Milano sale dell'1,95%. Maersk e Cosco sospendono le tratte verso il Golfo. Panetta: più incertezza

Rischio inflazione

Il timore più grande: che un nuovo choc energetico possa riaccendere l'inflazione

Le Borse europee rimbalzano dopo le vendite dei giorni scorsi, mentre petrolio e gas rallentano la corsa. La speranza è che la guerra duri meno delle 4-5 settimane annunciate dal presidente Donald Trump. E che l'America intervenga per fermare il rincaro dei prezzi energetici. Molti segnali, però, invitano alla cautela, a cominciare dal rafforzamento dell'oro, il bene rifugio per eccellenza in tempi di crisi, ieri scambiato sopra i 5.100 dollari l'oncia.

In Europa i listini hanno chiuso tutti in rialzo: a Piazza Affari il Ftse Mib è salito dell'1,95% (martedì aveva perso quasi il 4%); Francoforte è balzata dell'1,85%, Parigi ha guadagnato lo 0,79%, Londra lo 0,75% e Madrid il 2,43%. Anche Wall Street ha mostrato segnali di stabilizzazione: il Dow Jones è rimasto per tutta la giornata sopra la parità, chiudendo in rialzo dello 0,49%, mentre il Nasdaq ha segnato +1,29%, grazie alla

spinta dei titoli tecnologici.

E' andata peggio in Asia. La Borsa di Seul ha registrato un crollo record del 12%, mentre Tokyo ha perso il 3,6%, segno di quanto il clima geopolitico continui a pesare sulle aspettative degli investitori globali.

Sul fronte dei titoli di Stato la tensione si è leggermente allentata. Lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi a dieci anni si è attestato a 68 punti base, segnalando un parziale ritorno di fiducia dopo l'allargamento registrato all'inizio della settimana.

Il vero termometro della crisi resta però l'energia che, pur in frenata, resta molto al di sopra dei valori segnati prima dell'attacco americano all'Iran. Il gas europeo scambiato nell'hub olandese Ttf ha chiuso in calo dell'8,3% a 49,7 euro per megawattora, dopo aver superato i 60 euro nelle sedute precedenti. Il movimento riflette le speranze di una de-escalation, ma anche la forte volatilità del mercato. Il petrolio ha frenato, ma resta su livelli elevati. Il Brent del Mare del Nord oscilla sopra gli 81 dollari al barile, mentre il greggio americano Wti ha chiuso a New York a 74,66

dollari. Sul mercato valutario l'euro si è rafforzato sopra quota 1,16 dollari, segnalando un indebolimento del biglietto verde. La crisi comincia a riflettersi anche sui traffici globali. I grandi operatori del trasporto marittimo Maersk (danese) e Cosco (cinese) hanno sospeso alcune rotte verso il Golfo Persico per l'instabilità nella regione e i rischi per la navigazione nello stretto di Hormuz. Non si tratta soltanto di petroliere o di navi che trasportano il gas, la guerra nella regione sta influenzando la logistica e le spedizioni dall'Asia di un'ampia gamma di prodotti, dai fertilizzanti alle scarpe sportive, come ha segnalato ieri il gruppo tedesco Adidas, che è sprofondato in Borsa (-4,6%) nonostante i conti record.

Il timore più grande è che



un nuovo choc energetico possa riaccendere l'inflazione proprio mentre molte economie stanno cercando di consolidare la ripresa. Lo ha ricordato anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta: «La pandemia, l'aumento delle dispute commerciali, il rinnovato protezionismo e le crescenti tensioni geopolitiche hanno aggiunto incertezza al contesto economico globale». Il rimbalzo dei listini sembra quindi riflettere più un assestamento tecnico che un miglioramento dello scenario. Per ora i mercati tirano il fiato. Ma petrolio, gas e oro restano su livelli che ricordano quanto lo scenario resti fragile.

Giuliana Ferraino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercati

Piazza Affari (Ftse Mib)

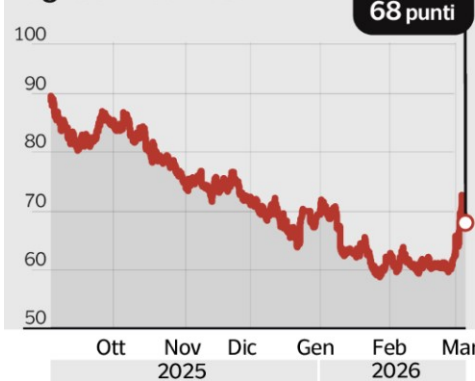
Negli ultimi cinque giorni



Le altre Borse europee di ieri

	Parigi	+0,79%
	Francoforte	+1,74%
	Madrid	+2,43%
	Londra	+0,80%

Lo spread Btp/Bund negli ultimi sei mesi



L'oro

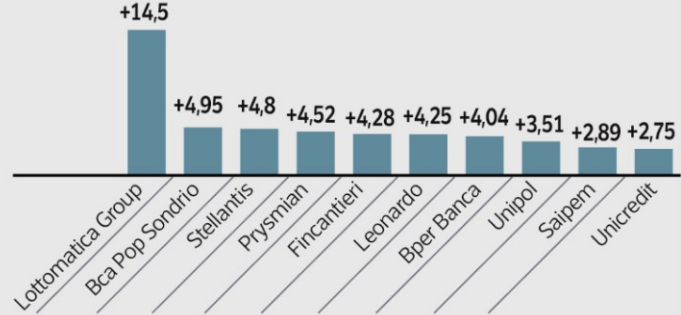
5.150 dollari
l'oncia (circa 31 grammi)
+0,71%

I cambio euro-dollaro

1,1631
(1,161 l'altro ieri)

I migliori di Borsa Italiana

dati in %



L'energia

Il gas sul mercato europeo

(euro al megawattora)



Il Brent



I rincari in Italia



**Benzina
modalità self**
Ieri: **1,693 euro**

**Gasolio
modalità self**
Ieri: **1,753 euro**

CdS